

Volontari e attività volontarie in Italia

Antecedenti, impatti, esplorazioni

a cura di
Riccardo Guidi
Ksenija Fonović
Tania Cappadozzi

il Mulino

Invito a partecipare

Volontari e attività volontarie in Italia
Antecedenti, impatti, esplorazioni

a cura di

Riccardo Guidi, Ksenija Fonović e Tania Cappadozzi
Il Mulino, 2016

Il volume è stato realizzato con il contributo di *SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio*, sulla base dei risultati dell'indagine Istat *Aspetti della vita quotidiana (AVQ)* che per la prima volta in Italia applica nel 2013 lo standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per la misurazione del lavoro volontario. È una ricerca multidisciplinare, esito della sinergia tra accademia, sistema statistico nazionale e mondo del volontariato, che prende in esame gli impatti sociali, psicologici, politici ed economici del volontariato organizzato e individuale, nonché i fattori sociali e istituzionali che facilitano l'attivazione.

Discutiamone con gli autori

Lunedì 16 gennaio 2017, dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Sala Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati
Palazzo San Macuto, Via del Seminario 76 - Roma

*Si prega di dare conferma della partecipazione quanto prima alla mail
ksfonovic@spes.lazio.it*

Per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta

Programma

Apertura dei lavori: **On. Roberta Agostini**
Camera dei Deputati

Presiede e modera: **Prof. Gregorio Arena**
Università di Trento, Presidente Labsus

Introduzione ai lavori: **Linda Laura Sabbadini**
Statistica sociale

A partire dal volume – risposte, sorprese, domande, stimoli

Intervengono: **Prof. Lucia Boccacin**
Università Cattolica Milano
Prof. Emmanuele Pavolini
Università di Macerata
Pietro Barbieri
Portavoce Forum del Terzo Settore
On. Federico Gelli
Presidente CESVOT
On. Edo Patriarca
Presidente CNV e IID

Commenti e proposte per l'impegno politico e istituzionale

Intervengono: **On. Donata Lenzi**
Camera dei Deputati
On. Luigi Bobba*
Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

Gli autori rispondono

Conclusioni: **Renzo Razzano**
Presidente SPES

* in attesa di conferma

Oltre sei milioni e mezzo di persone in Italia fanno volontariato in modo organizzato o individuale. Ma le attività volontarie sono utili soltanto a chi ne fruisce o anche a chi le svolge? Oltre la retorica, in quale misura il volontariato contribuisce effettivamente a renderci un paese migliore? Questo volume, esito della sinergia tra accademia, sistema statistico nazionale e mondo del volontariato, prende in esame gli impatti sociali, psicologici, politici ed economici del volontariato organizzato e individuale, nonché i fattori sociali e istituzionali che facilitano l'attivazione. L'indagine, dal taglio interdisciplinare, vede coinvolti alcuni dei più autorevoli studiosi italiani e applica per la prima volta su larga scala lo standard internazionale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) allo studio delle attività di volontariato nel nostro paese. Ne emerge uno scenario composito, che arricchisce il dibattito scientifico e offre spunti di riflessione agli addetti ai lavori. «Fare volontariato» contribuisce al benessere psicologico, favorisce la partecipazione politica, genera fiducia e sembra avere anche un valore professionalizzante. D'altra parte, per quanto le attività volontarie siano una possibilità per tutti, la differenziata disponibilità di risorse economiche e culturali pesa in modo significativo sulla probabilità di essere attivi.

RICCARDO GUIDI è ricercatore in Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa.

KSENIJA FONOVIC è Vicedirettore di SPES, Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio.

TANIA CAPPADOZZI è ricercatrice all'Istat, Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione.

